

Consiglio provinciale del 20 luglio 2011

MOZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLE ENERGIE RINNOVABILI E AL CONTENIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI E DELLA CARTA

PERNIGOTTI

Questa proposta non si potrà dire che non rientri anche nelle mie competenze, almeno rispetto di studi che ho fatto all'università e rispetto alle mie competenze generali di lavoro anche come professionista.

In questo caso, ho raccolto il grido di allarme dei miei colleghi, i quali sostanzialmente mi dicono che, per quanto riguarda gli adempimenti e le autorizzazioni sulle energie rinnovabili, si trovano spesso a doversi districare attraverso un ginepraio, non tanto di norme, ma di carta e burocrazia praticamente ritarda notevolmente i lavori.

Per quanto riguarda il numero delle pratiche che devono essere svolte, per esempio il progetto di un impianto di 36 kW, che si aggira sul costo di € 150.000 in opera, vi sono da fare ben otto tavole a zero, con almeno una ventina di progetti e relazioni differenti per i vari enti. Significa che per un progetto che va nella direzione del contenimento della produzione delle energie rinnovabili noi per presentare un progetto di 36 kW stampiamo carta per circa 40 m². In più dobbiamo consegnare copie di CD e aspettare che ben 10 enti ci diano i loro benestare, anche se chiamati in alcuni casi in conferenza dei servizi.

Capite, assessore e presidente, che è veramente difficile con questo sistema potere parlare effettivamente di possibilità di fare proliferare sul territorio impianti di energie rinnovabili, anche partendo da quel punto di vista che riguarda la progettazione e quindi il lavoro dei professionisti.

Quello che io chiedo è molto semplice, anche in questo caso non chiedo la luna, ma chiedo qualcosa che potrebbe essere alla portata del nostro ente, non di altri enti o di situazioni che non ci competono.

Per fare capire cosa intendo, basta leggere gli esempi in fondo alla mozione, dove indico due cose che si potrebbero fare partendo dal nostro ente per poter migliorare la situazione. Prima di tutto: inserire la firma digitale dei progetti, cosa che ci permetterebbe di fare i progetti e poi consegnare delle copie su CD, per esempio, senza proliferazione di carta. La seconda cosa importante da tenere presente è che la valutazione dei progetti non deve dipendere da chi fa l'istruttoria, ma fondarsi sulle discipline urbanistiche puntuali del PUC, unitarie per i diversi comuni, perlomeno per quelli che appartengono allo stesso ambito territoriale. Questo significa che noi possiamo, come provincia, dare indicazioni precise, anche come varianti ai vari PUC, per fare in modo che le tipologie delle pratiche e dei vincoli generali che partono dagli input provinciali siano le stesse. Questo significherebbe in prima istanza semplificare il lavoro dei professionisti e, di conseguenza, diminuire anche i costi e i tempi, perché molto spesso, per quanto riguarda le energie rinnovabili sul territorio, oltre a tutte le problematiche che ci sono di carattere nazionale, abbiamo un grosso problema per quanto riguarda la dilatazione dei tempi. I cittadini che vorrebbero mettere su un impianto si trovano in seria difficoltà per le tempistiche, le quali vengono ribaltate sui professionisti, i quali, però, devono seguire, comune per comune, indicazioni spesso completamente differenti, proprio perché non c'è un insieme omogeneo di caratteristiche da tenere.

Credo che il compito della provincia possa essere proprio questo: semplificare le procedure rispetto alle proprie competenze urbanistiche. Come? Ho fatto due esempi semplici. Il primo è la firma digitale in modo da non produrre 40 m² di metri di carta per ogni progetto, sempre che non si sbaglia qualcosa come professionisti, per cui dobbiamo rifare tutto da zero, cosa che capita anche questo spesso. La seconda cosa

è valutare i progetti partendo da una disciplina puntuale dei PUC, che noi praticamente veicoliamo attraverso un certo numero di norme che vadano bene per ambito territoriale e che non siano differenti da comune a comune. Faccio un esempio semplice: tra Zoagli e Rapallo, tra Zoagli e Chiavari, tra Chiavari e Sestri Levante. Questo complica veramente il lavoro, aumenta i costi e rende il cittadino indisponibile anche alla energie rinnovabili, al di là degli incentivi che possono aumentare o diminuire. Quindi, il senso della mia proposta è questo. Anche in questo caso non c'è una critica alla provincia, ma c'è la richiesta che la provincia possa intervenire, attraverso le proprie competenze, per migliorare le cose a livello puntuale.

SCIORTINO.....

PERNIGOTTI

Mi sembra che su una parte della richiesta, la firma digitale dei progetti, la provincia si stia già attivando. Io non lo sapevo, la cosa è molto recente immagino. Quello che non ho compreso è se l'assessore ritiene le richieste inserite nella mia mozione come positive e quindi votabili favorevolmente oppure se le rigetta.

SCIORTINO

Sono favorevole.

PERNIGOTTI

Allora mi sembrava di avere inteso in modo giusto, ma non avevo capito se il fatto che su qualcosa si stesse già lavorando fosse una pregiudiziale alla proposta. Pertanto, il mio intervento finisce qua, ringrazio l'assessore.

Presenti 21

Votanti 19

Maggioranza 10

Favorevoli 19

La mozione è approvata all'unanimità